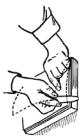


*Non volger giammai la pagina intonsa  
prima di aver sciolto con alta cura  
l'enigma di lettura*

Giovanna Frene



BIBLIOTECA DI LETTERATURA INUTILE

41

Titolo originale: *Caminantes*  
© 2017 Ediciones Godot

Libro pubblicato nel quadro del Programma “Sur” di Appoggio alle Traduzioni del Ministero degli Affari Esteri, del Commercio Internazionale e del Culto della Repubblica Argentina.

Obra editada en el marco del Programa “Sur” de Apoyo a las Traducciones del Ministerio de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto de la República Argentina.



© 2023 ITALO SVEVO *dal 1966 l'editoria di Trieste*



ISBN: 978-88-99028-74-9

EDGARDO SCOTT

VIANDANTI

Traduzione di  
ALESSANDRO GIANETTI

ITALO SVEVO  
TRIESTE · ROMA

## VIANDANTI

*Incoscientemente prendiamo un cammino, e coscientemente ci mettiamo a cercarne un altro, invece di rendere cosciente il cammino che prendiamo.*

Vicente Luy

*La storia degli uomini è un attimo tra due passi di un viandante.*

Franz Kafka

*Al mio amico Ricardo Romero, viandante*

## INTRODUZIONE

Camminare non è camminare. Non si tratta di fare un passo dopo l'altro. Non si tratta nemmeno di fare footing. Nessuna prescrizione medica incentiva i passi di cui intendo parlare. Persino le città, per secoli e secoli, hanno avuto le dimensioni di una camminata. Tutt'al più c'erano cavalli e carretti – nella loro versione più rilucente, le carrozze –, ma dal XIX secolo in avanti, con l'avvento della ferrovia, della metropolitana e, nel XX secolo, dell'automobile, gli spostamenti a piedi sono stati riservati a tragitti assai brevi. Negli ultimi tempi, poi, del tutto estinti o limitati all'attività fisica. Camminare per sport. Accettiamo con disinteressata naturalezza che qualsiasi tempio della nostra epoca debba essere dotato di parcheggio.

La verità è che non si cammina affatto, o si cammina poco e male. Si cammina senza vedere, senza contemplare, senza abbandonarsi al passeggio; si cammina senza lasciarsi interpellare – interrompere – dal paesaggio, da ciò che vediamo e da tutto ciò che si presenta ai nostri occhi. Non si vagabonda, tanto meno si va in pellegrinaggio. Il *flâneur* del XIX secolo è uno sbiadito mito lettera-

rio, una bella parola perduta nel disordine della Storia. Meno sfumato nel significato che cristallizzato da una retorica un po' nostalgica – accademica o divulgativa – sempre un po' frivola e inesatta. A causa di tante abdicazioni, anche questo libro ha avuto una tentazione, un leggero alone iniziale, di tipo archeologico.

E poi c'è, come sempre, l'impressione personale. Quella prima manifestazione, intuitiva e fatale, dell'esperienza. Ho percepito che le mie letture (compresa gran parte della mia scrittura) erano organizzate attorno a quel verbo, parola, atto: camminare. Camminare? Sì, andare, vivere. Una forma di vitalità. Un certo spossessamento. Quell'attrazione per la diserzione di Rimbaud o per l'inarrestabile malinconia errante di Sebald. L'interesse per la malizia assassina e linguistica di Wilcock, o per le fantasie sensuali, così delicate e oscure, di Felisberto Hernández. In breve, un'identificazione con quel tipo di letteratura, consacrata ed espressiva, di ciò che Gustavo Ferreyra ha definito «la prepotenza della vita».

Pertanto, questo libro (queste note) non è, né pretende di essere, esaustivo, sufficiente e neppure basilare; non pretende di esaurire il ventaglio di scrittori e artisti che hanno camminato o che hanno trovato nella camminata una particolare trascendenza, una tradizione o uno stile. È nato da una curiosità espansiva, magari da un desiderio insoddisfatto e ossessivo: distinguere, raccogliere, classificare, contribuire a distinguere i pretesti e le



ragioni che ci spingono a camminare. Un *flâneur* era la stessa cosa di un passeggiatore? Un pellegrino era la stessa cosa di un vagabondo? Ho voluto mettere ordine, un po' come il bambino che nelle grigie giornate d'estate comincia a raccogliere lumache, e poi le stende su un tavolo, le mette in barattoli diversi, le etichetta e le osserva. Per guardare senza vedere. Per contemplare e contemplarsi, in un breve e intimo rituale di adorazione e congedo dalla spiaggia. O dall'oceano, soprattutto.

## FLÂNEURS

Il *flâneur* è – era? – un attributo delle città. Della metropoli. Non al contrario. Non è l'uomo che cammina nella città, è la città che, tra la moltitudine dei suoi dèi, ha inventato un'immagine, un semidio del camminare. Non è poi così diverso dai musicisti della metropolitana o dai tassisti.

Il *flâneur* non sembra essere consapevole di ciò che fa, di ciò che è. Si abbandona, come un agente, un medium, una marionetta, allo spirito della città che lo trascina per le sue strade.

Tuttavia, ci sono degli imitatori. L'eccesso d'interesse porta alla copia. E così, molto tempo dopo, percepiamo qualcosa di forzato, luoghi comuni, frasi fatte: tutti vedono *flâneurs* ovunque, tutti sono comunque dei *flâneurs*.

Non può essere così. Il *flâneur* è associato al dandismo, a un determinato momento storico. L'ultimo furore della borghesia, la fine del XIX secolo, l'inizio del XX. Quell'intervallo di grazia che precede le guerre mondiali. Prima del crollo degli imperi moderni.

Finché la città esisterà, finché potrà isolarsi e riconoscersi, il *flâneur* sarà il suo fantasma, il vero

padrone della metropoli. La sua icona. Una sorta di performer, una statua vivente. Come le fanciulle in fiore.

*Viandanti*  
di Edgardo Scott

è stampato dalla tipografia  
La Grafica & Stampa Editrice S.r.l. di Vicenza  
su carta Burgo Musa  
copertina su carta Fabriano Fabria Brizzato  
carattere ITC New Baskerville  
nel gennaio 2023

Pubblicato a Trieste  
nel febbraio 2023

ITALO SVEVO s.r.l.s.  
[www.italosvevo.it](http://www.italosvevo.it)  
[@italosvevolibri](https://www.instagram.com/italosvevolibri)

VIA  
TRAUNER, 1  
TRIESTE

VICOLO  
DE' CINQUE, 31  
ROMA

Direzione artistica e copertina:  
Maurizio Ceccato | IFIX

Traduzione: Alessandro Gianetti

Impaginazione e redazione:  
Studio editoriale 42Linee

BIBLIOTECA DI LETTERATURA INUTILE

1. HANS TUZZI – *Trittico*
2. MARCO ROSSARI – *Piccolo dizionario delle malattie letterarie*
3. PATRIZIA CARRANO – *Un ossimoro in lambretta. Labirinti segreti di Giorgio Manganelli*
4. GIORGIO CAPRONI – *Sulla poesia*
5. CESARE DE MICHELIS – *Editori vicini e lontani*
6. GIOVANNI NUCCI – *E due uova molto sode*
7. ALFONSO BERARDINELLI – *Non è una questione politica*
8. VALERIO AIOLLI – *Il carteggio Bellosguardo*
9. GIANVITTORIO RANDACCIO – *Il trequartista non sarà mai un giocatore completo*
10. ROBERT SCHUMANN – *Lettere da Eendenich*
11. PAOLO ALBANI – *Il complesso di Peeperkorn. Scritti sul nulla*
12. LISA GINZBURG – *Buongiorno mezzanotte, torno a casa*
13. ANDREA CORTELLESA – *Monsieur Zero. 26 lettere su Manzoni, quello vero*

14. PATRIZIA CARRANO – *Banco di prova. Indagini su un delitto scolastico*
15. GABRIELE SABATINI – *Visto si stampi. Nove vicende editoriali*
16. RAFFAELE MANICA – *Praz*
17. SILVIO PERRELLA – *Da qui a lì. Ponti, scorci, preludi*
18. GIOVANNI NUCCI – *La differenziazione dell'umido e altre storie politiche*
19. ORSON WELLES – *Moby Dick. Prove per un dramma in due atti*
20. CESARE DE MICHELIS – *Quante Venezie...*
21. PAOLO PERGOLA – *Attraverso la finestra di Snell. Storie di animali e degli umani che li osservano*
22. ALBERTO BOATTO – *New York 1964 New York*
23. STEFANO SCANU – *Come vedi avanzo un po'. 15 biografie marginali*
24. MARCO FILONI – *Inciampi. Storie di libri, parole e scaffali*
25. NADIA TERRANOVA – *Un'idea di infanzia. Libri, bambini e altra letteratura*
26. ELVIO FACHINELLI – *Grottesche. Notizie, racconti, apparizioni*
27. *Fascette oneste. Se gli editori potessero dire la verità – a cura di MARCO CASSINI*

28. GIUSEPPE MARCENARO – *Perversioni inconfessabili*
29. LUIGI MALERBA – *Avventure*
30. MAURIZIO CECCATO – *Illustrazioni per l'uso*
31. FRANCESCO PERMUNIAN – *Il rapido lembo del ridicolo*
32. AUGUSTO FRASSINETI – *Tre bestemmie uguali e distinte*
33. TITO A. SPAGNOL – *Memoriette del buontempo*
34. PAOLO CIAMPI – *Anatomia del ritorno*
35. PAOLO ALBANI – *Visionari. Briciole critiche su Carlo Dossi*
36. ANDREA INGLESE – *Stralunati*
37. ANGELO FORTUNATO FORMÍGGINI – *Lezioni di editoria*
38. *Che ci faccio qui? Scrittrici e scrittori nell'era della postfotografia* – a cura di MARIA TERESA CARBONE
39. MARINO MAGLIANI – *Peninsulario*
40. ORAZIO LABBATE – *L'orrore letterario*
41. EDGARDO SCOTT – *Viandanti*

## INCURSIONI

1. FERNANDO CORATELLI – *Alba senza giorno*
2. GIOVANNI BITETTO – *Scavare*
3. VERONICA GALLETTA – *Le isole di Norman*
4. GIANNI AGOSTINELLI – *Resti*
5. MANUELA ANTONUCCI – *Murene*
6. MADDALENA FINGERLE – *Lingua madre*
7. ORAZIO LABBATE – *Spirdu*
8. MAURO TETTI – *Nostalgie della terra*
9. GIUSEPPE NIBALI – *Animale*
10. ANDREEA SIMIONEL – *Male a est*